

di riabilitazione “Madre della Divina Provvidenza” di Arezzo. In Toscana sono cinque le fondazioni che si occupano di “Vai housing”, i progetti per la vita adulta indipendente promossi dalla Regione attraverso le Società della salute dell’Azienda Usl: sono Nuovi giorni e Polis nel fiorentino, Futura dopo di noi a Siena, Il Sole a Grosseto, Dopo di noi nel circondario empoiese Valdelsa e Valdarno.

Ma esistono altre realtà ancora ben più avviate, come per esempio i progetti di residenzialità della Fondazione italiana verso il futuro di Roma che, con le sue sei case (la prima inaugurata nel lontano 1998), chiamano in causa non solo il tema del crescere ma anche quello dell’invecchiare. “Casa Primula”, infatti, precursore di molte esperienze italiane, attualmente accoglie cinque donne tra i 45 e i 65 anni: cinque arzilla “anzianotte” – quattro con la sindrome di Down e una con disabilità intellettiva – tutte ospitate nell’appartamento di proprietà di una di queste. Da qualche anno, poi, perfino le singole famiglie si stanno organizzando, grazie al vincolo di destinazione dei beni per la

realizzazione di interessi meritevoli di tutela previsto dall’articolo 2645-ter del Codice civile e citato pure nella nuova legge sul dopo di noi. Proprio in merito a questo tema, infatti, l’Istat ha recentemente stimato che nel nostro Paese ci sono circa 540mila disabili gravi sotto i 65 anni, il che significa che potrebbero sopravvivere ai propri cari. Tanto vale iniziare a pensarci ora.

Quei coinquilini con un cromosoma in più. Caterina, Alessandro, Leonardo, Elisa, Giorgia, Christian, Mirko e i due Luca: ecco i protagonisti della web-serie *La squadra di Nicola*. Le riprese, per la regia di Antonio Saracino e con la collaborazione dei giornalisti Emilio Marrese (*La Repubblica*) e Riccardo Cucchi (Rai), sono state effettuate all’interno di “Casa Fuoricasa”, uno dei sei appartamenti della Fondazione Dopo di noi Bologna dove i ragazzi con trisomia 21 imparano ad abitare con altri coetanei. C’è anche una coppia di fidanzati, Simona e Matteo, che convive stabilmente da due anni e mezzo nella casa di proprietà della

